



AML EXPO

30 MAGGIO | ROMA
@EATALY



Procedure e responsabilità: le nuove tecnologie per adeguarsi alle disposizioni emanate dal Regolatore.

AGENDA

- ✓ Premessa
- ✓ Contesto normativo
- ✓ Le novità normative
- ✓ Lo scenario tipico
- ✓ Problemi di non conformità
- ✓ Cambiare approccio
- ✓ Come cambiare approccio
- ✓ Processi e presidi da monitorare
- ✓ La tecnologia per cambiare

PREMESSA

Il sistema dei controlli interni si compone di regole e processi il cui presidio è affidato a specifiche funzioni aziendali (Compliance, Risk management, Internal Audit) che contribuiscono – ciascuna per quanto di competenza – al buon funzionamento dell'intero impianto organizzativo.

I fattori che nel tempo hanno fatto emergere tale esigenza sono:

- La complessità del contesto (operativo, organizzativo e di business);
- La responsabilità nei confronti dei clienti e degli stakeholders;
- Una copiosa produzione normativa di sempre maggiore rigore;
- Un crescente ricorso a regole interne.

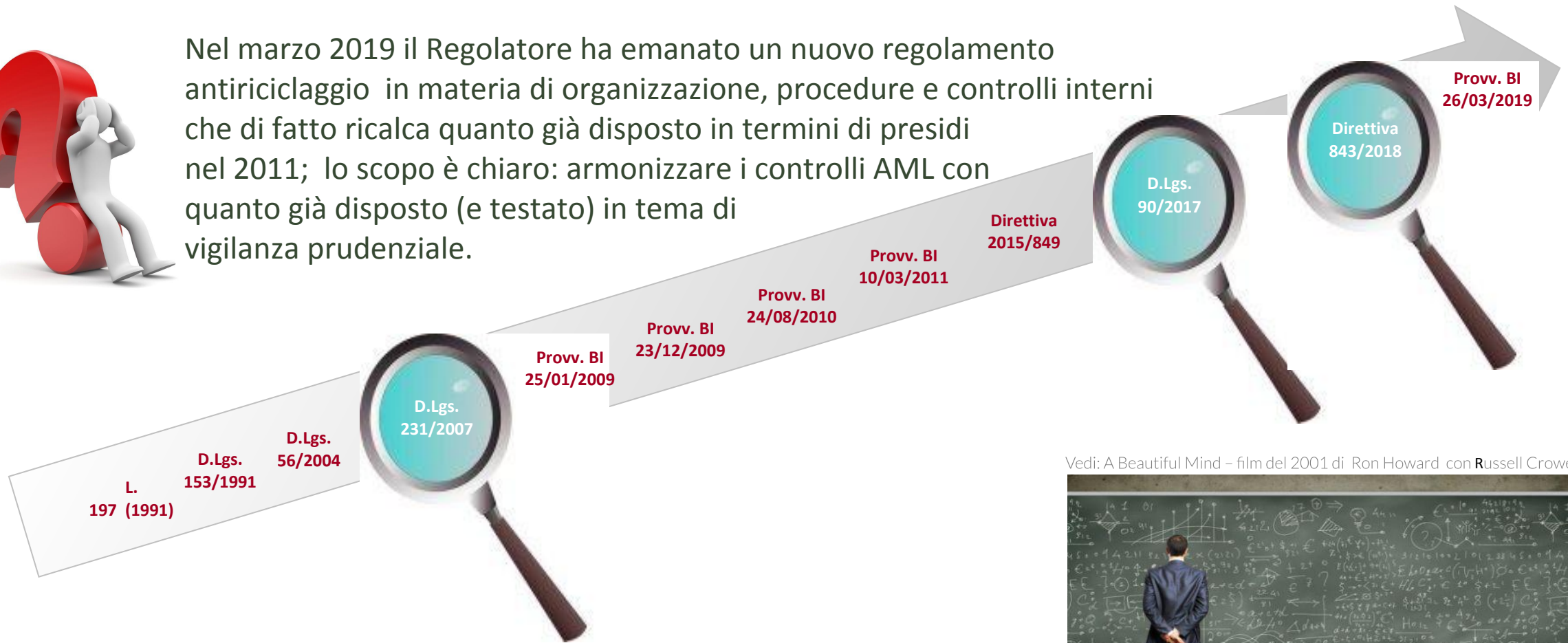
Sono fattori presenti nelle banche e comuni a tutte le organizzazioni appartenenti ai più svariati settori merceologici (es: Grande Distribuzione Organizzata, Industriale, società che si rapportano con soggetti pubblici, enti pubblici e pubblica amministrazione in genere).



CONTESTO NORMATIVO



Nel marzo 2019 il Regolatore ha emanato un nuovo regolamento antiriciclaggio in materia di organizzazione, procedure e controlli interni che di fatto ricalca quanto già disposto in termini di presidi nel 2011; lo scopo è chiaro: armonizzare i controlli AML con quanto già disposto (e testato) in tema di vigilanza prudenziale.



Vedi Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013
 Titolo IV – Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi
 Capitolo 3 – Il sistema dei controlli interni

Vedi: A Beautiful Mind – film del 2001 di Ron Howard con Russell Crowe



LE NOVITÀ NORMATIVE* : Parte Seconda – Gli assetti organizzativi

Organo con funzione di supervisione strategica:

- approva i principi per la gestione dei rapporti con la clientela classificata a “**rischio alto**”;
- valuta i rischi conseguenti all’operatività con paesi terzi associati a più elevati rischi di riciclaggio, individuando i presidi per attenuarli, di cui ne monitora l’efficacia.



Organo con funzione gestione:

- Definisce e cura l’attuazione delle procedure di gestione dei rapporti con la clientela classificata ad “alto rischio”, in coerenza con i principi fissati dall’organo di supervisione strategica.

* Provvedimento Banca d’Italia 26/03/2019

LE NOVITÀ NORMATIVE*: parte terza – l’assetto dei presidi AML

La funzione antiriciclaggio:

- Conduce in raccordo con il responsabile SOS, verifiche sulla funzionalità del processo di segnalazione e sulla congruità delle valutazioni effettuate dal primo livello sull’operatività della clientela (principio di adeguatezza);
- Collabora alla definizione delle politiche di governo del rischio di riciclaggio e delle varie fasi in cui si articola il processo di gestione di tale rischio;
- Conduce, in raccordo con le altre funzioni aziendali interessate, l’esercizio annuale dell’autovalutazione dei rischi di riciclaggio a cui è esposto il destinatario.



* Provvedimento Banca d’Italia 26/03/2019

LE NOVITÀ NORMATIVE*: Parte Terza – l'assetto dei presidi AML

Segnalazione Operazioni Sospette nei gruppi:

- Criteri di ripartizione delle competenze unici e coerenti;
- Istituzione di una funzione di coordinamento che garantisca l'omogeneità e la coerenza delle procedure;
- Una interlocuzione unitaria con le Autorità e in particolare con la UIF;
- La condivisione tra i delegati di gruppo del patrimonio informativo aziendale;
- L'accesso di ciascun delegato alle segnalazioni effettuate e a quelle valutate come non meritevoli di trasmissione o in corso di valutazione da parte degli altri delegati;



* Provvedimento Banca d'Italia 26/03/2019

LE NOVITÀ NORMATIVE*: parte sesta – punto di contatto centrale

I prestatori di servizi di pagamento e gli istituti di moneta elettronica aventi sede legale in uno Stato UE possono, al ricorrere di alcune condizioni, considerarsi stabiliti, pur senza una succursale.



In questi casi il Regolatore ha disposto l'istituzione di un punto di contatto centrale cui assegnare gli specifici compiti e le responsabilità tipiche disposte dalla normativa italiana in tema di Antiriciclaggio .

* Provvedimento Banca d'Italia 26/03/2019

LE NOVITÀ NORMATIVE*: Parte settima – la valutazione dei rischi AML

Di seguito i principi cardine del documento di “autovalutazione” del rischio Antiriciclaggio, documento da inviare annualmente al Regolatore

- Identificazione del rischio inerente;
- Analisi delle vulnerabilità, ovvero analisi dell’adeguatezza dell’assetto organizzativo dei presidi di prevenzione e monitoraggio;
- Determinazione del rischio residuo, in ragione del livello di rischio inerente e dei presidi di mitigazione;
- Eventuali azioni di rimedio.



* Provvedimento Banca d'Italia 26/03/2019

LO SCENARIO TIPICO

Oggi quando si presenta l’Autorità di Controllo, gli viene assegnata la migliore sala quella più comoda, climatizzata e dotata di tutti i confort.



... e non sono previsti errori.



Perché? Ma è ovvio, da quel preciso istante iniziano i controllo e si deve...

... correre
...

Per evitare sanzioni o la sospensione delle attività di business...

CAMBIARE APPROCCIO

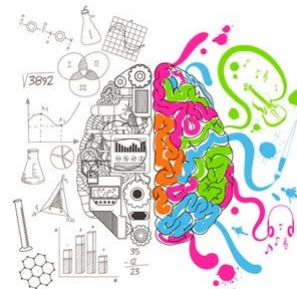
Ieri



Difficoltà nel definire i processi e i presidi aziendali anche a causa di sistemi informatici tecnologicamente e normativamente poco adeguati.

Oggi

Ordinare le idee, cercando di presidiare compiutamente tutte le fasi dei processi soprattutto quelli che prevedono livelli di responsabilità distribuiti nella struttura.



Domani



Nuove tecnologie, in grado di definire dinamicamente i processi e i presidi aziendali per verificarne nel continuo l'adeguatezza e la congruità rispetto alla gestione dei rischi di riciclaggio.

COME CAMBIARE APPROCCIO...

Il modello operativo da applicare:

1. Descrivere i processi da monitorare;
2. Definire i responsabili di area;
3. Predisporre presidi snelli ma al tempo stesso efficaci;
4. Adottare un sistema di alert puntuale e tempestivo;
5. Report agli organi con funzione di supervisione



PROCESSI E PRESIDI DA MONITORARE – esempio: istruttoria rischio alto

1. Verifica di completezza e accuratezza - rispetto ai documenti raccolti

Processo istruttoria “rischio alto”

COMPLETEZZA

Le informazioni sono disponibili, formalmente corrette e rappresentano l'effettiva operatività del soggetto da investigare (controllo qualitativo)

ACCURATEZZA

Le informazioni sono complete ed esaustive (controllo quantitativo)

2. Verifica di adeguatezza - rispetto ai comportamenti tenuti

ADEGUATEZZA

l'intermediario, profilato inizialmente il cliente, ne monitora il comportamento per consolidarne nel tempo il profilo di rischio.

3. Analisi oggettive

APPROFONDIMENTI

Ai fini dell'analisi o dell'approfondimento investigativo per effettuare poi una eventuale segnalazione vengono svolte preventivamente ricerche dettagliate sui fatti oggetto di indagine.



PROCESSI E PRESIDI DA MONITORARE – esempio: istruttoria rischio alto

4. Valutazione soggettiva

DESCRIZIONE DELL'OPERATIVITA' DA VALUTARE

Viene descritta minuziosamente l'attività ritenuta sospetta illustrando le motivazioni per cui sono scattati gli alert dei modelli di valutazione interni.

VERIFICHE EFFETTUATE/DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

Si effettua una analisi dettagliata della operatività sospetta; si interrogano fonti proprie e di terze parti, eventualmente si effettuano riscontri attraverso archivi esterni ritenuti fonti attendibili. Tutta la documentazione deve essere acquisita ed efficacemente archiviata.

MOTIVI DEL SOSPETTO

Tutta la documentazione raccolta diventa elemento di prova per avvalorare le motivazioni del sospetto. Il fine ultimo della analisi è identificare uno o più delle molteplici sfaccettature ricomprese nel reato di riciclaggio.

5. Integrazioni del delegato SOS

NOTE DEL DELEGATO

Il referente aziendale (delegato SOS) inserisce le sue valutazioni e al termine dell'iter decide se inviare o meno la segnalazione all'UIF.

Processo istruttoria “rischio alto”



PROCESSI E PRESIDI DA MONITORARE – esempio: istruttoria rischio alto

Processo istruttoria “rischio alto”

6. Verifica il flusso di ritorno delle informazioni * (art. 41)

Feed back: La UIF, con modalità idonee a garantire la tutela della riservatezza, comunica al segnalante, direttamente ovvero tramite gli organismi di autoregolamentazione, gli esiti delle segnalazioni, anche tenendo conto delle informazioni ricevute dalla Direzione investigativa antimafia e dal Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza.

7. Verifica della operazione segnalata e/o archiviata

Viene presidiata e valutata nel tempo l'attuazione delle procedure di gestione dei rapporti con la clientela classificata ad “alto rischio”, in coerenza con i principi fissati nelle policy aziendali.

**d.lgs 25 maggio 2017, n. 90. (art. 41)*



LA TECNOLOGIA PER CAMBIARE

Nel filmato che segue, presentiamo **Antiriciclaggio Certo[®]**: un sistema avanzato per la definizione dinamica dei processi organizzativi e dei relativi presidi, oggi appositamente ridisegnato per adempiere a quanto disposto nel marzo 2019 da Banca d'Italia in tema di antiriciclaggio.





Uno scudo per il CDA
e i Responsabili al presidio
del processo "Antiriciclaggio"

RIFERIMENTI



Roberto Benvenuto

Senior Consultant Regulatory Reporting, Risk & Compliance Aubay Italia S.p.A.
 E-Mail: roberto.benvenuto@aubay.it
 Mobile: +39 320 9314514



Antonio Di Brisco

Senior Consultant Risk & Compliance
 Mobile: +39 339 4637462